


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134304	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8579

OGGETTO: Statua di Musa seduta, restaurata come Urania.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: Collezione Cesi
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 124

Di restauro tutta la parte superiore del corpo fin sotto i seni, le braccia, gli attributi matita e globo, il ginocchio sin. La statua è stata rilavorata per adattarla ai numerosi restauri.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: La statua femminile, è vestita di un chitone che arriva fino ai piedi calzati di scarpe chiuse e di un himation leggero che, formato un rotolo trasversale attorno alle anche, ricade a mo' di grembiule fino al le ginocchia e con un lembo ricade lateralmente sul sedile, roccioso, reso a bugnato schematico. La statua ritenuta dalla Türr (in bibl.) una replica del tipo della Calliope (cfr. inv. 8580) ^{NEG. 140549 I} ~~su~~ il restauratore ha aggiunto gli attributi tipici di Urania, Musa dell'Astronomia, lo stilo e il globo, presenta tuttavia rispetto al tipo alcune varianti notevoli. La figura anzichè poggiare entrambi i piedi sullo stesso ripiano roccioso, poggia il piede destro ad un livello più basso, e il sinistro su un rialzo della roc-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, n. 2, p. 3; T. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 2; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 14; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, n. 170; K.M. TÜRR, Eine Musengruppe hadrianischer zeit (Monat.Artis Rom.X), 1971, p. 66, n. 8, tav. 22.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1983, n. 32.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: 04.06.1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI
MR

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

B. ...

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00134304

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma

47

INV. 8579

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

cia (particolare questo che contraddistingue altri tipi di Muse, ad es. Tersicore, la Musa con la lira); inoltre presenta il busto meno ruotato e meno inclinato in avanti di quello di Calliope (anche se bisogna tenere conto del fatto che tutta la parte superiore del corpo è di restauro); infine il chitone e l'himation, con quei giochi estremamente complessi di pieghe, presenta talune diversità rispetto alla Calliope: la presenza del rotolo trasversale; il lembo dell'himation che ricade lateralmente con il piombino a destra anzichè ~~alla mano~~ a sinistra (ma ciò è determinato forse dal ritmo invertito). Per questi particolari la statua si avvicina piuttosto alla Musa Clio, che presenta il busto più eretto, il rotolo di papiro in mano, ma ne differisce invece perchè il panneggio di quest'ultima Musa è ancora più complesso, si ripiega anche sul davanti e tre sono i vestiti: sotto una pesante caminia, manicata poi il vestito di lana allacciato sotto il seno, infine il mantello che si avvolge attorno alle gambe (cfr. Turr, in bibl. tav. 16, 17, 19, 1). Stilisticamente confrontabile con la Musa Calliope a Madrid, Prado (TURR, in bibl., tav. 24, 1).